

VINCENT GOURDON, *Histoire des grands-parents*, Paris, Perrin, 2001, 468 pp. (Pour l'histoire); 2012, 702 pp. (Tempus, 450).

La storia dei 'grands-parents', la storia dei 'nonni', è un titolo che anche in francese rilancia curiosità. Il volume, nella nuova edizione del 2012, si permette il gioco di una copertina briosa con tre matrisoske in sfilata. Nell'edizione del 2001, meno agile anche nel formato, il primo impatto del lettore si accompagnava ad un quadro in tinte brune di Adolphe Dechenaud. Vi era rappresentata una coppia di nonni festeggianti le nozze d'oro, attorniatati dalla famiglia e dai nipoti, tutti intenti ad ascoltare la più piccola che in piedi su una sedia recita una filastrocca o una poesia; un quadro che ben racconta un interno di famiglia ottocentesco e il dialogo fra generazioni, vero soggetto protagonista del volume. Il saggio, sempre edito da Perrin (ora nella collana Tempus), si propone in questa nuova veste ad un pubblico più vasto di curiosi, oltre che agli studiosi. Il testo, nel decennio trascorso fra le due edizioni, è stato naturalmente ampliato e aggiornato. In particolare si sono arricchite le parti di introduzione e conclusione, con inserti che riguardano le informazioni sociologiche e demografiche più recenti sulla vita e la pratica dell'essere nonni.

Anche solo sfogliando l'indice del volume si comprende facilmente come la 'storia dei nonni' sia in realtà una vera storia della mentalità e della cultura familiare europea. Il centro di attenzione temporale, spaziale e bibliografico è quello della Francia fra XVIII e XIX secolo, ma anche considerando il ruolo culturale e l'influenza politica avuta da questo paese nel contesto continentale, le ricadute di tale indagine sono ovviamente più vaste. Il saggio si compone di undici capitoli, di un importante corpus bibliografico e di una ventina di tabelle in appendice informativa. Quest'ultime riportano dati quantitativi sulla compresenza di nonni e nipoti in alcune località francesi (Vernon, Parigi, Laguiole, Nogaret, Samois, Aubevoye) fra XVIII e XIX secolo. Le informazioni riguardano l'età e la tipologia di nonni in vita (per genere e appartenenza patrilineare o matrilineare), il ruolo di tutori esercitato in assenza di genitori e anche la presenza di questa figura nella cultura teatrale e letteraria dell'Ottocento francese.

Da un punto di vista storiografico, e in ambito francese, i temi del rapporto intergenerazionale e quelli del supporto parentale erano già stati affrontati in alcuni studi sugli anziani e sulla vecchiaia (ad esempio Gutton 1998; Troyansky 1989; Bourdelais 1993). Tuttavia, l'età avanzata e la vecchiaia non sono necessariamente un elemento distintivo dell'essere nonni. Vincent Gourdon nel suo saggio ne tiene ampiamente conto. Nella 'storia dei nonni' gli elementi di natura demografica, l'osservazione delle caratteristiche strutturali, le risposte alla domanda: «C'erano davvero i nonni a disposizione? Che età avevano?» si intersecano in modo articolato alle questioni sulla solidarietà familiare, la gestione ideologica degli affetti e sulle dinamiche storiche del rapporto fra i generi e le generazioni. La coabitazione e la presenza dei nonni nelle famiglie dei propri discendenti è contestualizzata, inoltre, nei diversi possibili ambiti: quello rurale o urbano, quello delle sfere sociali di

appartenenza. È valutata l'influenza data dal sistema gerarchico patriarcale di ambito aristocratico e quella portata dal sistema più meritocratico ed egitario di ambito borghese.

Gourdon, concentrandosi sul particolare soggetto familiare dei nonni, coinvolge tematiche e settori disciplinari solitamente sottovalutati nella ricerca storico-demografica: la storia culturale e quella della mentalità. In questa direzione il saggio porta almeno due forti tesi. La prima è che, a discapito di alcune teorie sociologiche, la presenza dei nonni nelle famiglie sia fondamentale fin da prima del XIX secolo. Questo lo si può osservare considerando l'avvenuta trasformazione del concetto di 'avi' in quello di 'nonni'. Una nuova mentalità si accompagna ad una trasformazione linguistica e di uso. La seconda importante tesi è che la nascita della figura paffuta del nonno benevolo, del nonno *gâteau* (il nonno 'biscottino'), sia databile anch'essa al XIX secolo e non, come si potrebbe credere, al secondo dopoguerra. Gourdon mostra anche che, all'emergere di questa nuova figura di nonni, non può dirsi del tutto estraneo il 'grande nonno' della letteratura francese dell'Ottocento: Victor Hugo. Ma non è solo il ruolo pregnante di Hugo ad essere preso in considerazione. L'insieme delle trasformazioni del ruolo e della figura dei nonni è raccontata con attenzione utilizzando le storie di singoli casi di vita, della narrativa esistente e della letteratura contemporanea. L'uso della fonte letteraria è condotto dall'autore con passione e maestria e fa risaltare innumerevoli aspetti del cambiamento della famiglia e del ruolo nonni nel contesto parentale.

Il nonno/avo, elemento mitico e funzionale all'ideologia di lignaggio aristocratico, è anche il tenentario della memoria genealogica, dell'autorità familiare, delle gerarchie sociali riflesse nella cellula familiare e parentale. La trasmissione dell'ordine gerarchico e l'autorevolezza dei ruoli risalta tanto nelle memorie di famiglia che nelle autobiografie. Ancora una volta è il terremoto sociale, ideologico e culturale che travolge alla fine del XVIII secolo la Francia e l'Europa, a generare il più forte cambiamento di mentalità. Questo accade soprattutto nella contrapposizione della borghesia all'aristocrazia e alle classi popolari. La nuova ideologia dell'individuo affrancato – e della famiglia svincolata dai più rigidi obblighi della stirpe – introdurrebbe elementi democratici, meritocratici e più egitari anche nei rapporti parentali. Semplificando: gli 'avi', trasformandosi in 'nonni' diventerebbero persone concrete, perdendo gran parte degli elementi simbolici che li contraddistinguevano fino a quel momento. Con numerosi esempi, nel dettaglio delle storie di vita, per l'autore è possibile anche valutare la qualità dei rapporti intergenerazionali: per esempio osservando l'importante ruolo educativo e di socializzazione di nipoti e parentela. Oppure osservando la presenza dei nonni in occasione delle assemblee di parenti, quando devono agire da supplenti dei genitori defunti.

A queste considerazioni generali sulla progressiva trasformazione del ruolo e dell'immagine dei nonni, grazie a una doviziosità di dettagli e l'uso importante di fonti, lo studio di Vincent Gourdon aggiunge un insieme di questioni e sottotemi molto interessanti. Non mancano, per esempio, i riferimenti di tipo legale e basati sui codici civili, soprattutto per quanto riguarda il periodo napoleonico e imperiale. O ancora, vi è descritto l'interesse scientifico per lo studio della famiglia porta-

to avanti da Frédéric Le Play nella seconda metà del XIX secolo. Ne è mostrato l'intento, non troppo celato, di valorizzare gli aspetti di autorità e di ordinata gerarchia della famiglia patriarcale. Infine, fra le altre cose, è anche possibile trovare una spiegazione di come sia stato utilizzato il *topos* ideologico e mitologico del buon vecchio, esaltandone per esempio le caratteristiche di abitante nel vecchio mondo pasato della campagna.

Il decimo capitolo proposto da Gourdon merita un'attenzione particolare. È da qui che nel decennio successivo si svilupperanno molte delle ricerche dell'autore sulla ritualità, sulle cerimonie, le alleanze, la trasformazione della famiglia borghese e la gestione codificata del 'buon vivere' in società. È proprio questo asse portante delle successive ricerche di Gourdon che fa scaturire, e ci auguriamo pubblicare molto presto, la più recente monografia dell'autore sulla metamorfosi della famiglia francese e sulla «rivoluzione del battesimo dal 1789 ad oggi». In questo capitolo troviamo in embrione tutti questi temi, declinati com'è ovvio con particolare attenzione per la posizione e il ruolo dei nonni. L'indagine mostra infatti, grazie ai codici di *savoir-vivre*, e all'osservazione della famiglia nella gestione di cerimonie e festività, quali fossero le considerazioni, le occasioni di socializzazione e aggregazione, il rispetto di norme sociali e familiari. Sono passati in rassegna tutti quegli eventi nei quali i legami delle famiglie possono essere messi alla prova. Sono studiate le occasioni di vera e propria alleanza come i matrimoni, il ruolo del fidanzamento, le nozze d'oro, i battesimi, la gestione del lutto, la celebrazione di altre occasioni come i compleanni. Si osservano poi i rapporti di tipo gerarchico, di genere e intergenerazionali nel momento importante del parto. Sempre grazie a fonti epistolari e letterarie si osservano alcune caratteristiche del rispetto intergenerazionale e le forme di indirizzo e deferenza, come il fatto di poter dare del 'voi' o del 'tu' ai propri nonni.

Da questi brevi cenni riassuntivi si può comprendere come, alla lettura della trasformazione nella società francese, potrebbe aggiungersi una estensione teorica e analitica su una trasformazione pienamente europea. Tuttavia questo aspetto non trova particolare approfondimento nel saggio di Gourdon. Probabilmente anche a ciò, oltre che allo scarso sviluppo degli studi di storia della mentalità, si deve imputare la poca permeabilità di questa sua ricerca in Italia. Se cerchiamo di individuare, in parallelo, studi che abbiano la stessa portata nell'analisi dei cambiamenti culturali e della mentalità familiare italiana, ne possiamo individuare solo alcuni tentativi sporadici, o accenni in lavori collettivi. I rapporti fra generazioni, per esempio, sono stati osservati soprattutto da un punto di vista sociologico contemporaneo (si considerino gli studi di Chiara Saraceno, fra cui la nuova edizione (2001) del volume a sua cura *Età e corso della vita*). Da un punto di vista storico lo studio che più si avvicina a quello di Gourdon, pur nella frammentazione sfaccettata che può offrire una raccolta di saggi, lo troviamo forse in *Generazioni. Legami di parentela tra passato e presente*, la raccolta di saggi curata da Ida Fazio e Daniela Lombardi (2006). Altri studi come le indagini di Pier Giorgio Solinas (2004), identificano da un punto di vista antropologico il ruolo dei nonni e l'identità intergenerazionale, considerando anche i cambiamenti demografici. Ma se si vogliono richiamare per

l'Italia lavori che siano più vicini a quello di Gourdon, almeno sulle forme di grande analisi e teorizzazione, probabilmente si deve risalire al classico di Marzio Barbagli, *Sotto lo stesso tetto*, la cui prima edizione data ormai al 1984. Più vicino nel tempo è anche lo studio di Hervé A. Cavallera, *Storia dell'idea di famiglia in Italia dagli inizi dell'Ottocento alla fine della monarchia* (2003). Qui però l'analisi complessiva dell'idea di famiglia è portata più su un piano della sua teorizzazione intellettuale e accademica nella trasformazione della mentalità filosofico-educativa. Quanto proposto da Gourdon per la Francia, una indagine sulle trasformazioni nel tessuto sociale, nella pratica e nella tangibilità dei rapporti intergenerazionali, ci pare decisamente mancare al momento per l'Italia. Questa dovrebbe certamente partire da una intensa osservazione, come quella fatta da Gourdon che consideri insieme elementi di cultura materiale e immateriale, fonti teatrali, letterarie, operistiche. Ci auguriamo che questa seconda edizione di *Histoire des grands-parents* possa essere da spunto per indagini simili.

Cristina Munno

École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris

Riferimenti bibliografici

- M. Barbagli 1984, *Sotto lo stesso tetto. Mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo*, Il Mulino, Bologna.
- P. Bourdelais 1993, *Le nouvel âge de la vieillesse. Histoire du vieillissement de la population*, Odile Jacob, Paris.
- H.A. Cavallera 2003, *Storia dell'idea di famiglia in Italia dagli inizi dell'Ottocento alla fine della monarchia*, La Scuola, Brescia.
- I. Fazio, D. Lombardi (a cura di) 2006, *Generazioni. Legami di parentela tra passato e presente*, Viella, Roma.
- J.P. Gutton 1988, *Naissance du vieillard. Essai sur l'histoire du rapport entre les vieillards et la société en France*, Aubier, Paris.
- C. Saraceno (a cura di) 2001, *Età e corso della vita*, nuova edizione, Il Mulino, Bologna.
- P.G. Solinas 2004, *L'acqua stranzia. Il declino della parentela nella società complessa*, Angeli, Milano.
- D.G. Troyansky 1989, *Old Age in the Old Regime. Image and Experience in Eighteenth-Century France*, Cornell University Press, Ithaca.